

F FOCUS

SALVIAMO IL MADE IN ITALY

di Maurizio Bressa, stilista, creatore, personalista

Se si dovesse domandare a una persona comune che cosa è esattamente il "Made in Italy" non saprebbe rispondere se non vagamente perché l'ignoranza su questa materia è eclatante.

Lo stesso Parlamento ha votato all'unanimità, per ignoranza, una legge iniqua che ha rischiato di danneggiare fortemente il sistema manifatturiero italiano (legge 55/2010 Reguzzoni - Versace - Calceano) confondendo la Tracciabilità dei Prodotti con il Made in Italy.

Cominciamo a dire cosa significa Made in Italy. Made in Italy, traducendo letteralmente la frase, è un prodotto "manufatto in Italia" e se è manufatto in Italia comporta una serie di vantaggi per le aziende che lo producono. Il primo è un valore aggiunto del 30% perché il Made in Italy è considerato, nel mondo, sinonimo di grande qualità. Il secondo fattore importante è dato dal fatto che il logo Made in Italy è il terzo marchio più famoso al mondo dopo VISA e Coca-Cola.

Il terzo fattore, a dir poco determinante: è la voce più importante che contribuisce al PIL italiano e non ci sembra cosa da poco.

Il nostro Comitato (Comitato di eccellenza per la difesa e la tutela del Made in Italy www.comitatomadeinitaly.it) è nato sulla spinta del bisogno di difendere, sì, la giusta parola è "difendere", il lavoro degli italiani. Non a caso abbiamo insistito con il Ministero del Lavoro e dello Sviluppo sulla difesa del Manufatto Italiano.



www.comitatomadeinitaly.it

Dovete sapere che questa frase racchiude tutto quello che viene prodotto in Italia e, in qualunque parte del Paese abitate, avete sempre a che fare con una parte del Made in Italy che sicuramente vi circonda. Fabbriche, laboratori artigiani, aziende di tutti i tipi sono parte concreta della vita quotidiana di tutti noi e, cioè, del nostro territorio, del territorio a cui apparteniamo, che ci piace o no. Il Made in Italy siamo noi con le nostre famiglie e i nostri amici, tutto il territorio che ci circonda con le sue storie e i suoi fatti quotidiani. Detto questo dobbiamo capire che cosa ci serve per regolamentare questa macchina meravigliosa, ma difficile. I politici non sono stati all'altezza del compito, sia la Sinistra che la Destra non hanno saputo guardare al futuro e allo sviluppo per far sì che le nuove generazioni avessero una base di partenza progettuale. I nostri figli ci daranno un bel 4 in pagella per come abbiamo condotto questo paese o, meglio, per come lo abbiamo lasciato condurre senza giudicare severamente dal primo momento chi era preposto a farlo. Non va sottovalutato lo stato depressivo delle nuove generazioni e serve un "rigeneratore" importante che dia freschezza e fiducia a chi vuole intraprendere il percorso della sua vita con una sua famiglia. Ricerca impossibile? No assolutamente no!

Proviamo ad immaginare una situazione di sviluppo imprenditoriale giovane che dia una svolta al problema della disoccupazione. Se le regole per l'assunzione dei giovani e quelle per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile fossero studiate per agevolare invece di "impedire"... Il Comitato ha iniziato nel 2004, ma il sottoscritto, che scrive in nome di tutti, si batte per questa causa dal 1997.

Abbiamo visto promettere e non mantenere per tutti questi anni. Abbiamo visto deprezzare un patrimonio artistico, artigianale e contadino importantissimo! Dobbiamo recuperarlo e farlo nostro e rimetterlo al primo posto nei valori di un Paese che ha perso la giusta dimensione di tutto.

Queste sono le forti motivazioni che ci inducono a chiedere aiuto a tutti quasi sfacciatamente. Dobbiamo fare tutti qualche cosa per il futuro, anche una piccola cosa ha il suo peso e può determinare dei cambiamenti importanti nelle regole che, oggi, sono causa di tanta sofferenza.

Siamo tutti "indignati" e senza colore politico perché non c'è un solo parlamentare che sappia cosa fare per dare a noi la possibilità di uscire da una crisi voluta dalla finanza e dai politici stessi che sono, ormai, marionette agli ordini di poteri multinazionali. Il manifatturiero italiano è il più quotato del mondo e non dobbiamo svenderlo come vorrebbero a Roma. Dobbiamo creare una rete di comunicazione e un movimento di pensiero che obblighi i politici a rispettare le piccole aziende, gli artigiani, i giovani agricoltori che sperimentano nuove alchimie per sviluppare prodotti nuovi, giovani, divertenti e, soprattutto, positivi!



Maurizio Bonas, sindaco, creativo, promoter

Dobbiamo creare una rete di comunicazione e un movimento di pensiero che obblighi i politici a rispettare le piccole aziende, gli artigiani, i giovani agricoltori che sperimentano nuove alchimie per sviluppare prodotti nuovi, giovani, divertenti e, soprattutto, positivi!

Il Made in Italy siamo noi con le nostre famiglie e i nostri amici, tutto il territorio che ci circonda con le sue storie e i suoi fatti quotidiani.

tutto, positivi! Sì, la positività è un pensiero che deve diventare movimento e complemento delle nostre discussioni.

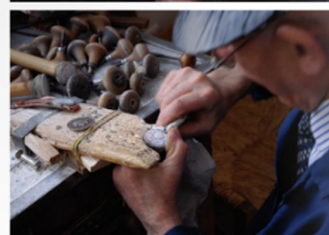
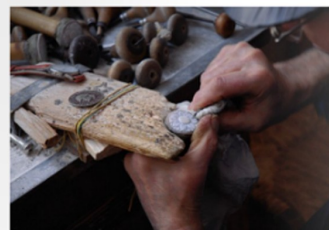
Il Mondo non si ferma perché dieci orrendi finanziari lo vogliono strozzare. Il Mondo reagisce e cancella i loro maledettissimi soldi evolvendo le idee su piani diversi nei quali loro non vedono profitti, ma noi possiamo ampliare le nuove dimensioni che sapremo promuovere...

Certamente la storia, anche se modificata si ripeterà, ma tentare di cambiare la parte finanziaria e farla diventare un business socialmente accettabile deve essere un "must" obbligatorio nel nostro tentativo di dialogare.

Forse siamo persone farneticanti? Non lo so, ai posteri l'ardua sentenza. Nel frattempo diamoci da fare e sforziamoci di dialogare attraverso la rete e di trovare stimoli per evolvere il futuro nostro e dei nostri figli insegnando loro che si può e si deve dialogare civilmente senza essere distratti da veline o da ciarlatani incavolati...

Stiamo tentando di organizzare un grande meeting a Firenze. Sindaco permettendo... Li faremo il punto della situazione e tracciamo un percorso corretto per delle proposte da portare avanti e da far votare a Roma.

Mi fermo qua, perché vorrei dire molte altre cose, ma ho paura di non poter mantenere tutto. Intanto voi guardatevi intorno e cominciate a difendere con correttezza il vostro territorio aiutando chi non ha lavoro, lottando per far aprire attività artigianali, andando a comprare da loro e non nei supermercati solo perché più comodo, e, infine, combattendo perché i contadini, anche giovani, possano vendere la loro merce direttamente senza dover passare dalle Forche Caudine dei mercati. Lasciamo che le nuove generazioni capiscano che piccolo è bello perché è fantasia e libertà nel rispetto degli altri.



Made in Italy / manifatturiera italiana / valorizzazione del territorio / difesa dei prodotti locali / piccolo è bello